

Cefal Talks

Giornata della Donna: le vostre voci

Come preannunciato nel primo numero, ecco l'Edizione Speciale per l'8 marzo.

In occasione di una festa così importante, come la Giornata Internazionale della Donna, abbiamo deciso di dare tutto lo spazio alla creatività delle nostre compagne e dei nostri compagni che hanno contribuito con poesie, storie e opinioni personali: tutti gli articoli sono stati scritti da studente per studente.

Grazie a tutte le ragazze e i ragazzi che hanno scelto di condividere le loro storie e le loro riflessioni con noi. La redazione ha deciso di non aggiungere nulla, se non questa breve introduzione, e di pubblicare esclusivamente il materiale prodotto da voi.



Perché l'8 Marzo?

Secondo me, c'è bisogno di festeggiare questa giornata per ricordare gli sforzi e le battaglie portate avanti fin dal primo giorno fino ad oggi per tutte le donne.



Ancora oggi ci sono casi di maschilismo: mariti che trattano male o sottomettono le mogli, giovani ragazze che non si sentono sicure con il loro ragazzo perché lui si dimostra per il suo essere maschilista o per la possessività all'interno della relazione.

Dovrebbero essere migliori tutti i giorni per le ragazze, madri o mogli. Non solo l'8 marzo.



Il progetto Technoragazze del Comune di Bologna nasce per aiutare le studentesse e gli studenti del territorio di Bologna e provincia a scegliere il proprio futuro senza stereotipi di genere.

Nei corsi tecnico-scientifici la presenza delle ragazze è ancora molto bassa e sottorappresentata.

Sei interessata a scoprire cosa facciamo nei nostri laboratori?

Contattaci all'indirizzo email
technoragazze@cefal.it

La Biblioteca delle Donne



La Biblioteca italiana delle donne è nata nel 1983 e aperta il 7 marzo nella sua

prima sede in via Galliera 4.

È stata creata grazie all'Associazione Orlando, che ha ideato un posto per le donne chiamato Centro di documentazione, ricerca e iniziativa delle donne di Bologna, o semplicemente il Centro delle donne.

Una delle principali attività di questo centro è stata la creazione di una biblioteca specialistica che raccoglie libri e materiali sulla cultura e la letteratura delle donne.

Negli anni '80, in Italia, le donne iniziano a unirsi in associazioni per costruire archivi, biblioteche, e organizzare corsi, seminari e convegni. Un aspetto importante di queste attività è stato unire la cultura con la politica, cercando di capire meglio il ruolo delle donne nella società e come relazionarsi tra loro. Le fondatrici della biblioteca sentivano l'urgenza di raccogliere la storia e conservare la memoria delle lotte del movimento femminile, per evitare che venissero dimenticate. Volevano ricordare tutto quello per cui le donne hanno combattuto e per cui ancora continuano a combattere per ottenere il loro posto in una

società
patriarcale.



Vedo gli occhi di una donna con gli occhi di una donna

Fin dall'antichità nascere donna è una condanna, a causa di com'è diventato il mondo, oppure di com'è nato. Ogni giorno bisogna vivere con gli stereotipi creati dal tempo, ma soprattutto dagli uomini. Eppure è un paradosso, perché la loro esistenza è solo grazie alle donne.

Nell'arco di ottant'anni ci sono state varie evoluzioni nei confronti dei diritti delle donne, ma ancora oggi, nel ventunesimo secolo, ci sono dibattiti su queste conquiste.

Uno degli stereotipi più stupidi e insignificanti creato dall'uomo è sicuramente il fatto che la donna sarà sempre un gradino più in basso, in tutti gli ambiti, partendo dal lavoro ma anche nel contesto familiare.

Essere donna significa anche vivere con il timore, il timore di uscire da sola la sera, magari un po' più elegante, a causa di alcuni uomini.

La cosa che rattrista di più è sapere che il vero nemico, sostenitore di tutti gli stereotipi, si può trovare dentro casa, perché un padre, un fratello o il marito.

Nonostante tutte queste problematiche, essere donne è un onore e un privilegio, perché sono le uniche capaci ad affrontare tutto questo.

Io parlo

Donne, donne. Le riconosco e le ammiro
hanno una forza a cui da tempo mi ispiro.

Specialmente mia mamma che aveva la forza di Odino
ha affrontato mille sfide finché non ha esalato l'ultimo respiro.

Le donne ad oggi non sono riconosciute, abusate e pestate
...e lo Stato zitto, tutti con le bocche chiuse.

Ma nel silenzio io parlo, per far cadere questo buonismo falso.